ECHI di Vita

DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE DI S. LORENZO MARTIRE IN ISOLA DEL LIRI

Anno XLIII - n. 45 - 8 Novembre 2026 **XXXII DOMENICA T.O. - Anno A**

VIVERE CON SAPIENZA LA VITA PRESENTE…



Novembre è il mese in cui la terra si spoglia e i **cimiteri** si accendono. Le foglie cadono, le notti si allungano e sulle tombe dei nostri cari tremano piccole fiamme che il vento non riesce a spegnere.

La liturgia di questa domenica si abbina con la memoria di questo mese di novembre per portare il nostro sguardo sulla **speranza cristiana**. Lo fa richiamando la nostra attenzione sulle due più grandi illusioni che abitano il cuore umano, quella di vivere come se la morte non esistesse e quella di guardare alla morte come se fosse la fine di tutto.

Tra questi due estremi si apre la via autenticamente cristiana, che consiste nel vivere il presente nella sapienza e nell'attendere il futuro nella speranza. Si coglie così la straordinaria forza consolatrice con cui san Paolo richiama a questa speranza: ***«Non vogliamo, fratelli, lasciarvi nell'ignoranza a proposito di quelli che sono morti, perché non siate tristi come gli altri che non hanno speranza»*** (1Ts 4,13).

Per i primi cristiani era così certa che chiamarono i luoghi di sepoltura ***koimetérion***, «dormitorio», termine da cui deriva la nostra parola *cimitero*. Il fondamento di questa speranza non è un dato umano né un ragionamento astratto, ma la fede stessa: ***«Se infatti crediamo che Gesù è morto e risorto, così anche Dio, per mezzo di Gesù, radunerà con lui coloro che sono morti»*** (1Ts 4,14).

Letta in questa luce, la pagina del Vangelo ci dischiude un orizzonte di senso ben più ampio.

Dieci vergini attendono lo sposo con le loro lampade, ma ***«poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono»*** (Mt 25,5). Sagge e stolte, pronte e distratte, le vergini condividono lo stesso destino.

Quel sonno è l'immagine limpida della morte, la condizione esistenziale comune che attende ogni creatura sotto il sole. La morte ci spoglia delle nostre maschere, interrompe i nostri progetti, ammutolisce le nostre ambizioni e ci accomuna tutti in un grande, ineludibile silenzio. La differenza fra le vergini non sta dunque nel sonno, inevitabile per tutte, bensì nell'aver custodito nei vasi, prima di chiudere gli occhi, un **olio** che non si può condividere.

Che cos'è quest'**olio** che non si può prestare? Sant'Agostino vi riconosceva la **carità**, osservando che l'olio, mescolato a qualunque altro liquido, risale sempre in superficie, così come l'amore sovrasta ogni altro dono.

Per questo le vergini sagge non possono cederlo. Nessuno può amare, credere o vegliare al posto di un altro.

Si comprende allora la parola più severa del racconto: ***«non vi conosco»*** (Mt 25,12). L'intimità con lo Sposo non si improvvisa a mezzanotte; si custodisce goccia a goccia, come quell'olio ***conservato «in piccoli vasi»*** (Mt 25,4).

Perciò la **Sapienza di vita** diventa per il presente via di eternità. Ella ***«è splendida e non sfiorisce»*** (Sap 6,12).

Questa Sapienza non è un insieme di norme astratte da seguire nel corso della vita. Ha un volto, quello di Cristo, ***«sapienza di Dio»*** (1Cor 1,24).

Vivere con sapienza il presente significa concretamente nutrirsi della sua Parola e smettere di rimandare l'essenziale.... Quelle volte che viviamo come se avessimo un'eternità terrena a disposizione, accumulando rancori, sprecando parole taglienti, inseguendo fantasmi di successo, mentre l'anima deperisce nella mediocrità…

Vivere con sapienza la vita presente significa concretamente perdonare oggi, amare sconsideratamente adesso, fare della nostra fragilità un altare dove si offre la tenerezza.

C'è tutta una poesia evangelica che si scopre nella liturgia odierna. Quell'arte di accorgersi che ogni cosa ha un battito eterno. E la vita presente, illuminata da questa prospettiva, smette di essere un corridoio buio verso il nulla e diventa il giardino fiorito dove lo Sposo viene a passeggiare nella brezza della sera.

Non temiamo il sonno che ci attende; badiamo piuttosto a riempire d'amore ogni nostro risveglio…

Don Ulrich Thomas MEVODJO

RIVESTITI DELL'ABITO DELLA FEDE E DELLA CARITÀ

Lettera pastorale alla comunità parrocchiale - *3° parte*

4. La visita al Cimitero: un pellegrinaggio di fede e di speranza

La visita al Cimitero, in occasione della Commemorazione dei fedeli defunti e durante il mese di Novembre, è un momento prezioso della nostra vita spirituale e comunitaria.

Andiamo al Cimitero per ricordare i nostri cari, per sistemare una tomba, deporre un fiore, accendere una luce e sostare in silenzio. Ma soprattutto vi andiamo per pregare, affidando i nostri defunti alla misericordia del Padre.

Il cimitero ci parla della fragilità della condizione umana, ma anche della dignità di ogni vita.

Ogni nome inciso su una lapide racconta una storia, una famiglia, un amore, una fatica, una speranza.

Ogni tomba ci ricorda che nessuna persona è soltanto un ricordo anonimo: ciascuno è prezioso agli occhi di Dio.

Quando ci rechiamo al Cimitero, portiamo con noi non soltanto fiori e ceri, ma anche la nostra fede, la nostra riconoscenza e la nostra preghiera. Ricordiamo chi ci ha preceduto, chiediamo al Signore di accoglierlo nella sua pace e troviamo il coraggio di continuare il nostro cammino nella speranza della risurrezione.



La celebrazione comunitaria in suffragio dei defunti ci aiuta a vivere questo momento non soltanto come un'esperienza privata, ma come un atto di fede condiviso. Siamo una comunità che ricorda, che prega e che si sostiene reciprocamente nel dolore.

Invito pertanto ciascuno a partecipare con cuore raccolto alle celebrazioni e alle preghiere per i defunti, vivendo la visita al Cimitero come un autentico pellegrinaggio di speranza. E mentre affidiamo a Dio i nostri cari, ricordiamoci anche di coloro che non hanno nessuno che li ricordi, di chi è morto nella solitudine e di quanti portano nel cuore un lutto ancora doloroso.

La nostra preghiera si allarghi a tutti, perché nessuno sia escluso dalla misericordia del Padre.

Don Alfredo *(continua)*

Comunità Pastorale
CITTÀ DI ISOLA DEL LIRI

Carissimi laici impegnati nei Consigli pastorali delle tre parrocchie,

sentiamo **l'esigenza e la gioia di ritrovarci insieme** per aprire uno spazio di ascolto, confronto e discernimento sul cammino delle nostre comunità parrocchiali e sul loro rapporto con la città.

Le nostre tre parrocchie, pur con le proprie storie, sensibilità e attività, sono chiamate a vivere in un contesto cittadino comune, nel quale incontriamo persone, famiglie, attese, domande e molteplici forme di fragilità che interrogano la nostra presenza e la nostra missione.

Da qui nasce il desiderio di promuovere un ***Consiglio pastorale cittadino - interparrocchiale***, come occasione preziosa per conoscerci meglio, valorizzare i doni di ciascuna comunità, condividere esperienze e individuare alcuni passi concreti verso una pastorale di insieme, capace di andare oltre i confini delle singole parrocchie e di guardare alla città nel suo complesso.

Partecipare significa contribuire a **costruire una Chiesa più attenta, accogliente e capace di rispondere con maggiore efficacia alle esigenze del territorio.**

Non si tratta di uniformare le nostre comunità o di rinunciare alle loro peculiarità, ma di riconoscere che siamo parte di **un'unica Chiesa** e che siamo chiamati a **testimoniare il Vangelo insieme**, mettendo in comune **doni, risorse, esperienze e responsabilità**. La corresponsabilità tra le tre parrocchie è una ricchezza e una condizione essenziale per affrontare con fiducia le sfide della città e per offrire una presenza pastorale più unita, significativa e missionaria.

Vorremmo quindi incontrarci per:

- **ascoltare** ciò che ciascuna parrocchia sta vivendo, le sue risorse e le sue fatiche;
- **riconoscere** le attese e i bisogni delle persone e della città, aprendoci anche al dialogo con le altre realtà del territorio;
- **individuare** ambiti nei quali sia possibile collaborare e condividere percorsi pastorali;
- **concordare** alcuni primi passi concreti, sostenibili e verificabili, per dare forma a una pastorale cittadina più unitaria e missionaria.

Ciascuno potrà offrire il proprio contributo, la propria esperienza e la propria sensibilità, aiutando a riconoscere insieme ciò che lo Spirito suggerisce alle nostre comunità.

Ci auguriamo che questo incontro non sia soltanto un momento organizzativo, ma l'inizio di un **percorso di discernimento condiviso**, nel quale lasciarci interrogare dalla realtà della città e cercare insieme come essere una **Chiesa più vicina alle persone**, capace di accogliere, accompagnare e testimoniare la speranza del Vangelo.

Sarà un'occasione per **rafforzare i legami** tra le nostre parrocchie, incoraggiarci reciprocamente e scoprire quanto possiamo realizzare quando camminiamo insieme. Siamo chiamati non soltanto a fare qualcosa insieme, ma a imparare **a pensare e a vivere insieme la missione della Chiesa nella città**.

I Parroci della Città
Don Alfredo, Don Giuseppe, Don Florin



UN TUFFO NEL PASSATO

Ci ha colti di sorpresa il Concerto "***Musica Antica***", organizzato sabato scorso dal nostro Comune e dal Conservatorio *"Licinio Refice"* di Frosinone.

Tre artiste, ***Mariarosaria Agresti*** *al Clavicembalo,* ***Cecilia Fedi*** *col Flauto Traversiere* ***e*** *il Soprano* ***Aurora Sperduto,*** si sono esibite nella bella cornice della **Chiesa di S. Antonio** su musiche di Haendel, Vivaldi, Loillet, Cletambault e Hasse, creando un'atmosfera di grazia e armonia. E ce n'è davvero bisogno, oggi!

NELLA GRATITUDINE E SPERANZA



La Messa nella Cappella del Cimitero è un momento di alta spiritualità, che arricchisce e completa il "rito" trasmessoci nel tempo: passare tra le tombe, guardare una foto, leggere un nome, mettere un fiore, accendere una candela, svegliare un ricordo, asciugare una lacrima, recitare una preghiera per chi non è più tra noi. Grati per quanto ci hanno dato, fiduciosi che Dio li abbia accolti nella sua pace...

UNA FESTA NEL SEGNO DELL' UNITA', DELLA LIBERTA' E DELLA PACE



Tre Sindaci **Luca Di Stefano, Massimiliano Quadrini e Massimo Sera** *(in rappresentanza di Vittorio Sgarbi)* -tanti quanti sono i Comuni che governano il territorio di Carnello- si sono ritrovati **Mercoledì 4 Novembre** con le Autorità militari ed i rappresentanti della società civile a deporre la corona di alloro al **Monumento ai Caduti in Piazza Marco Tullio Cicerone** *(foto a ds).*





Stesso gesto ha poi fatto il nostro Sindaco ai due **Monumenti ai Caduti** *(foto a sn)* che ricordano -come lui stesso ha detto- ***«quanto sia costato costruire la libertà e la democrazia di cui oggi godiamo. La pace non è mai un punto di arrivo definitivo: è un bene fragile, da difendere e custodire ogni giorno, attraverso il dialogo, la solidarietà e la responsabilità civile».***

Un pensiero denso di gratitudine è stato rivolto ai militari italiani che oggi operano in Italia e all'estero, nelle missioni internazionali, negli interventi di protezione civile e nelle attività a tutela della sicurezza dei cittadini.

«In un mondo ancora attraversato da conflitti e sofferenze, ricordare il 4 Novembre significa non soltanto onorare i caduti di ieri, ma rinnovare un impegno concreto per la pace di oggi. Un impegno che dobbiamo trasmettere soprattutto alle nuove generazioni, perché siano costruttrici di pace, portatrici di valori e cittadini consapevoli».

(foto di Romolo Lecce)

AVVISI E APPUNTAMENTI

MESE DI NOVEMBRE: *"La casa della preghiera"* - Tema*: Riscoprire il silenzio e la preghiera*

Adorazione eucaristica settimanale - Preghiera per i defunti - Valorizzazione delle celebrazioni feriali

Catechesi sulla Messa - possibilità di confessioni in orari facilmente accessibili.



OGGI, alle ore 17.00 prima della MESSA VESPERTINA nella CHIESA DI S. ANTONIO avrà luogo il RITO DELLA SCOPRITURA DEL SS. CROCIFISSO per impetrare dal Signore doni e grazie.



Ogni MERCOLEDI MATTINA nella CAPPELLA di CASA LAURENTIA, dopo la MESSA delle ore 10,30 verrà esposto il SANTISSIMO SACRAMENTO per l'ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 12.00.

SS. MESSE IN SUFFRAGIO DEI NOSTRI DEFUNTI

LUNEDI 9 NOVEMBRE
Ore 10.00: S. MESSA
nella **Cappella del Cimitero**
in suffragio dei defunti
della **Cappella del SS. Crocifisso**

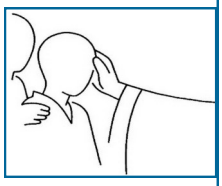
GIOVEDI 12 NOVEMBRE
Ore 10.00: S. MESSA
nella **Cappella del Cimitero**
in suffragio dei defunti
della **Cappella di S. Giuseppe**

SABATO 14 NOVEMBRE
Ore 10.00: S. MESSA
nella **Cappella del Cimitero**
in suffragio dei defunti
della **Cappella della Madonna di Loreto**

MERCOLEDI 11 NOVEMBRE
alle ore 15,30
presso il CENTRO ANZIANI
"SAN LORENZO"
in Via Granciara
DON ALFREDO
celebrerà la S. MESSA
in suffragio
dei DEFUNTI
della Zona
e dei DEFUNTI
parenti, amici
e conoscenti
dei SOCI del CENTRO
e lascerà
una Lettera-messaggio
per gli ANZIANI

VENERDI 13 NOVEMBRE alle ore 19.00
a CASA LAURENTIA – ingresso Via B. Carloni 5

inizierà l'ITINERARIO DI FEDE
per GIOVANI e ADULTI
che desiderano ricevere
il SACRAMENTO DELLA CRESIMA



Referenti: Don Giuseppe Mihai 389/9864184
Don Thomas Mevodjo 351/1501996
Eugenio Elia 338/3906505

PER LA GIORNATA MONDIALE DEI POVERI
SABATO 14 NOVEMBRE
RACCOLTA DI VIVERI NEI SUPERMERCATI

Un'opportunità preziosa
PER CHI E' GIA' LETTORE
E PER CHI DESIDERA DIVENTARLO

INCONTRI DI FORMAZIONE
PER I LETTORI DELLA PAROLA DI DIO



NELLA SALA SAN TOMMASO
IN SORA
ORE 17

GIOVEDÌ 19 NOVEMBRE
VENERDÌ 4 DICEMBRE
VENERDÌ 8 GENNAIO

Comunità Pastorale
CITTÀ DI ISOLA DEL LIRI

VENERDI 13 NOVEMBRE
alle ore 21.00
nella SALA PALERMO
di CASA LAURENTIA

si terrà il 1° CONSIGLIO PASTORALE CITTADINO.

E' un'occasione preziosa per ascoltare i bisogni reciproci e far crescere nella comunione fraterna la nostra comunità pastorale.

Ci auguriamo una presenza attenta e numerosa.